

Home » Urgenti modifiche da apportare al Codice dei Contratti

Urgenti modifiche da apportare al Codice dei Contratti

In particolare Inarsind chiede di emendare quanto previsto dal comma 11 dell'art. 100, per le procedure di aggiudicazione di appalti, forniture e di servizi.

Inarsind

08 Agosto 2023 Dalle Professioni

Ala Assoarchitetti, Arch. Bruno Gabbiani; ANTEC, Per. Ind. Amos Giardino; Asso Ingegneri ed Architetti, Arch. Alberto Molinari; Inarsind, Ing Carmelo Russo;



In evidenza

▶ **Infermieri, 125mila casi l'anno di violenza non denunciati**

▶ **Al via il 31 maggio a Roma la Conferenza europea dell'ingegneria e dell'architettura**



Ala – Assoarchitetti, Associazione degli Architetti e degli Ingegneri Liberi Professionisti italiani, Antec, Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati Liberi Professionisti, Asso Ingegneri e Architetti, Inarsind (Associazione di Intesa Sindacale Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti), tutte aderenti a CONFPROFESSIONI, reclamano urgenti modifiche al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgsv 36/2023) – entrato

pienamente in vigore l'01 luglio 2023 – per porre rimedio alle difficoltà che alcune norme impongono ai tecnici liberi professionisti, tali da rappresentare autentiche forme di discriminazione nei loro confronti.

Circa il periodo di validità del curriculum professionale.

Si tratta di una limitazione ingiustificatamente restrittiva anche perché non prevede la possibilità di poter far valere contratti analoghi a quello in affidamento, svolti a favore di soggetti privati (con conseguente svilimento dei curricula).

Si tratta inoltre, di una prescrizione che rischia di turbare il libero mercato e la concorrenza dei servizi professionali, in quanto riserva soltanto a pochi grandi studi iper specializzati, la possibilità di possedere, per il breve triennio ammesso all'esame, contemporaneamente la referenza dell'importo del fatturato e la sua specifica attribuzione alle categorie classi di opere in gara.

Non si comprende quale vantaggio ci sia per la P.A. nell'imporre le restrittive limitazioni in questione, limitazioni che anzi si presentano contrarie al suo interesse, che è quello di ricorrere ad ampie rose di professionisti qualificati, in grado di possedere esperienze ben più estese di un triennio.

Circa l'incarico di direttore dei lavori

Appare discriminatoria nei confronti dei Liberi Professionisti anche la loro esclusione in via preliminare e ordinaria dall'incarico di Direzione dei Lavori (art.114, comma 6) dove il ricorso a professionisti esterni è limitato ai casi in cui le S.A. non dispongano delle competenze o del personale necessario ovvero nel caso



L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di lavori complessi o che richiedano professionalità specifiche, ovvero qualora la stazione appaltante non sia una amministrazione pubblica, l'incarico è affidato con le modalità previste dal codice.

Analogamente dicasi per le attività di collaudo per le quali (art.116, comma 4) il ricorso a professionisti esterni è limitato ai casi di accertata carenza nell'organico della stazione appaltante, oppure di altre amministrazioni pubbliche, o nei casi di particolare complessità tecnica, la stazione appaltante affida l'incarico con le modalità previste dal codice.

Peraltro, oltre che discriminatorie, le norme sopracitate mostrano di trascurare la ormai acclarata carenza di organico degli uffici della P.A.

Circa il DM Parametri.

Occorre ripensare l'attuale D.M. 17/06/2016 ("Decreto parametri") e renderlo capace di coprire tutti i settori interessati dai servizi di ingegneria e architettura, oltre che adeguarlo a quanto richiesto dai contenuti previsti dal Codice per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

In proposito, tra l'altro, c'è da dire che avere mantenuto la stessa dicitura – PFTE – per un livello di progettazione che nella sua nuova veste comprende ben più numerose ed onerose prestazioni potrebbe indurre – come pure ha indotto – nel caso di affidamento all'esterno, a sottovalutarne i conseguenti compensi, con grave danno per la completezza e la qualità del progetto, prima che per i liberi professionisti incaricati.

Un altro argomento cruciale è l'appalto integrato.

Dobbiamo in proposito rilevare l'evidente sfiducia che il Codice pone sulla centralità del progetto e la sottovalutazione del contributo dei liberi professionisti, avendo decisamente puntato sull'Appalto Integrato. Ciò appare anche un evidente segnale di un'amministrazione pubblica che, nel suo complesso, sottovaluta anche sé stessa, avendo smarrito coscienza del proprio ruolo guida.

Questo per sottolineare un'ulteriore necessità di modifica, che riguarda la possibilità – oggi prevista dal Codice – di procedere all'affidamento all'appaltatore e il conseguente subappalto dei servizi di ingegneria e architettura. Un meccanismo attraverso il quale si alimenta una sorta di distorsione all'interno dei rapporti di lavoro e s'ingenerano ribassi a cascata, con esiti incerti per la qualità della progettazione.

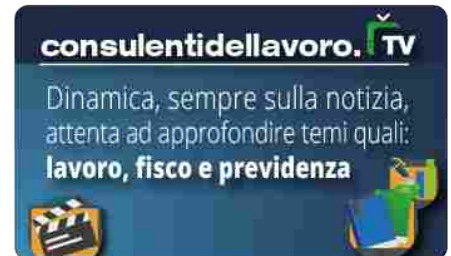
Questo sistema vanifica tutte le procedure di selezione trasparente per l'affidamento degli incarichi professionali previste dalla legge, rinviandone le scelte alla discrezionalità esclusiva dell'appaltatore.

Circa il conflitto tra Codice dei Contratti e Parametri di Riferimento, in merito ai ribassi praticabili sui Parametri, nella sede di attribuzione degli incarichi

Occorre inoltre eliminare il conflitto tra il Codice dei Contratti, che prevede il ribasso sul compenso posto a base di gara e la legge sull'Equo Compenso (n. 49 del 21



WEB3 Television
▼ Consulenti del Lavoro



CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

beprof

aprile 2023) che impone il rispetto integrale dei parametri.

È a nostro avviso senz'altro da eliminare dal testo del Codice dei Contratti qualsiasi possibilità – anche eccezionale – di prestazioni a titolo gratuito, di cui, peraltro, la legge n. 49 prevede la nullità.

Ala Assoarchitetti, Arch. Bruno Gabbiani; ANTEC, Per. Ind. Amos Giardino Asso Ingegneri ed Architetti, Arch. Alberto Molinari; Inarsind, Ing Carmelo Russo;

© Riproduzione riservata

Fonte: Ala Assoarchitetti, Arch. Bruno Gabbiani; ANTEC, Per. Ind. Amos Giardino Asso Ingegneri ed Architetti, Arch. Alberto Molinari; Inarsind, Ing Carmelo Russo;



✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Notizie Correlate



Manca la consapevolezza del ruolo che le libere professioni tecniche

📅 29 Giugno 2023

Inarsind ha partecipato al convegno "Liberi Professionisti, tutta la verità. Presente e futuro, welfare, prospettive e opportunità" organizzato da Confprofessioni Lombardia con il patrocinio di Bergamo e Brescia Capitale italiana della Cultura 2023.



La Corte Costituzionale boccia la riforma urbanistica della Regione Sicilia.

📅 16 Maggio 2023

Serve chiarezza



Il Superbonus edilizio deve diventare strutturale

📅 18 Gennaio 2023

Russo, presidente Inarsind: i dati dell'Enea rendono evidente un risultato eccellente, che testimonia ancora una volta che il bonus è un intervento fondamentale

Commenti



Ultime notizie

📅 08 Agosto 2023
Il Lazio in testa per i ricavi Pmi nel 2021, poi Friuli e Sardegna

📅 08 Agosto 2023
In Toscana quasi 1.400 denunciati per il reddito di cittadinanza

📅 08 Agosto 2023
È legge la delega fiscale. Le principali misure

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621